

Il racconto/4

I fuochi misteriosi

di Emilio Salgari

Si sarebbe detto che aveva un'anima e che quell'anima aveva giurato di andar a riposare in fondo a quel mare da cui gli uomini l'avevano tratta. Se vi narrassi degli scricchiolii che emetteva e dei fragori che si udivano in fondo alla stiva ad ogni colpo di mare, vi farei rizzare i capelli.

In certi momenti pareva che qualche mostro batesse sotto la chiglia, come per avvertirla che era tempo di tornare sotto le onde. Ed infatti, specialmente di notte, si udivano dei fragori inesplicabili, che sembravano prodotti da un immane martello. Eppure navigavamo in pieno oceano e la carena né toccava, né urtava contro alcuna scogliera, né sopra alcun banco.

segue a pagina 16

Il nuovo Pr non piace E Meride si mobilita

In 170 lo criticano e lo dicono



Indigesta una nuova zona edificabile

a pagina 13

Lugano

a pagina 12

Voci insistenti parlano della presenza di Woody Allen nel cartellone teatrale luganese

Luganese

a pagina 12

Mezzi pubblici, aumenteranno i costi per i Comuni anche a causa della maggiore offerta

Calcio

a pagina 21

*La Svizzera batte l'Austria e torna a vincere un'amichevole
Decide il gol di Costanzo*

auto & moto
a pagina 24

Oggi

© Meteo Svizzera

18°C
20°C

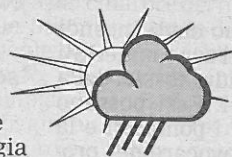
Forti precipitazioni



Domani

17°C
21°C

Variabile con pioggia



 Per un'informazione continua...

www.tio.ch

il p

Un paese per il... paese

A Meride 170 cittadini censurano il nuovo Piano regolatore

Non capita tutti i giorni che un paese (quasi per intero) si mobiliti in difesa delle proprie mura, della propria identità urbanistica. A Meride però è successo. Cosa ha innescato la scintilla lì all'ombra del Monte San Giorgio? La revisione del Piano regolatore (Pr). Che ha avuto il potere di far (ri)affiorare l'amore per un villaggio speciale e non a caso considerato di importanza nazionale e con un 'cuore' (il nucleo) inventariato come insediamento svizzero da proteggere. L'iniziativa di un gruppo ristretto di cittadini non ha faticato così a far breccia nella comunità. Tanto che nel giro di due settimane si sono raccolte 170 sottoscrizioni, anche di spicco. Tutte sono concordi nel censurare alcuni passaggi cruciali del nuovo strumento pianificatorio allestito dalla Planidea. A rimanere indigesti in particolare la seconda zona edificabile immaginata a Sigurée e il 'Parco solare' appena al di sopra, entrambi inseriti in un'area pregiata e considerata tale dall'Unesco e dalla Confederazione.

I promotori, ci fa capire la loro

rappresentante, **Daniela Doninelli**, non vogliono parlare di petizione ma piuttosto di osservazioni. Osservazioni consegnate alla Cancelleria giusto lunedì scorso, ultimo termine utile per presentare commenti e proposte. E, in realtà, il drappello di cittadini non intende nemmeno salire sulle barricate per ingaggiare battaglia. Ma certo si attende e spera che il suo richiamo possa trovare udienza presso l'autorità comunale. Al pari dei 'Cittadini per il territorio' - che sul Pr di Meride non hanno mancato di far sentire la loro voce (cfr *la Regione* del 22 luglio) - i firmatari domandano di rinunciare a insediamenti inutili e di conservare il patrimonio naturale e paesaggistico ricevuto in eredità. E la richiesta ha tutto il suo peso: in fondo la popolazione di Meride conta circa 330 persone e quelle 170 firme sono poco lontane dal numero dei residenti votanti.

È vero, tra chi ha vergato il documento si annoverano anche proprietari di beni immobili. E non lo si nasconde. Ma è indubbio che il moto che di recente ha attraversato il paese va ben al di



ARCHIVIO TI-PRESS

Ci si mobilita

là degli interessi particolari. A stare a cuore c'è il benessere collettivo; a preoccupare i costi palesati da alcuni interventi. Per i cittadini, insomma, questa nuova versione del Piano regolatore risulta un po' calata dall'alto. Quanto basta per volerci vedere chiaro e per poi rimanere delusi da talune scelte comunali. Come la creazione della nuova zona

edificabile di Sigurée (luogo dove in passato si sono già costruite 10 case monofamiliari), espropriando in tutto 3.950 metri quadrati. Una zona, si motiva, ritenuta «non necessaria, in quanto i terreni liberi già previsti dal Pr attualmente in vigore - per un totale di 6.320 metri quadri, ndr - costituiscono una riserva sufficiente per i prossimi 15 anni». E questo senza dimenticare le potenzialità del nucleo, che ha ancora margini per essere valorizzato e vissuto. Le case sfitte o disabitate da ristrutturare non mancano, ci spiega Daniela Doninelli. Mentre sembra essere assente la volontà di stimolare possibili nuovi residenti a andare in questa direzione. Semmai a Pr si annota come «l'ordine di grandezza degli investimenti per la riattazione di stabili nel nucleo storico sia più elevata rispetto a quelli per una nuova edificazione».

E come la mettiamo, richiama ancora il gruppo promotore, con la prospettata aggregazione con Mendrisio? In quell'ottica gli stessi tecnici nel rapporto di revisione riconoscono che l'esi-

genza di edificare altre case - sette i lotti previsti - diverrebbe «perlomeno discutibile».

Di converso, si rilancia, la pianificazione introduce un 'Parco solare', e di nuovo là, si fa notare nelle osservazioni, dove si identifica un'area iscritta come zona di protezione dall'Unesco, dall'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere e dall'Inventario federale dei paesaggi. Urge davvero, sembrano interrogarsi i firmatari, definire un tale sito «prima di uno studio comparativo con soluzioni alternative, altrettanto ecologiche e meno invasive»? E quanto costerà ai contribuenti urbanizzare l'accesso al 'Parco'? 'Parco' dove si pensa di realizzare il complesso di pannelli solari con i quali produrre acqua calda da ridistribuire agli stabili del nucleo e alle future abitazioni.

Altra nota stonata è rappresentata poi dal parcheggio al servizio del nuovo albergo Serpiano in località Bressagh, con i suoi 100 posti auto sistemati sempre in un punto sensibile. Se il mix tra pubblico e privato appare «poco chiaro», la scelta risulta

«intempestiva» nell'ottica del processo aggregativo ma pure della necessità di approfondire il sistema viario locale. Soprattutto lungo il tratto Meride-Serpiano, che si prevede di limitare al solo traffico a propulsione elettrica.

Ciliegina finale sul Pr, spunta una deroga alle Norme di applicazione in merito ai vincoli sulla residenza primaria. All'articolo 51, richiamano i cittadini, oggi si può leggere una aggiunta «inopportuna». Il Municipio è pronto infatti a concedere il nullaosta qualora «il proprietario mantiene con il Comune rapporti stretti e degni di protezione ad esempio benemeranza per manifestazioni culturali o scientifiche di interesse pubblico, attività socio-economiche di interesse locale o generale». Ma, si conclude con un pizzico di amarezza, «alle persone che si sono distinte per particolari meriti normalmente si conferisce la cittadinanza onoraria. La loro esenzione dal vincolo di residenza primaria è discriminante e comporterebbe una violazione della parità di trattamento». 'O tempora, o mores'... DC.

Forse scoperto il mistero della mandibola

La mandibola che sabato è stata ritrovata da un cane in viale Cuno e Cuno quasi certa

L'ultima sbarra

Chiude il posto Gdf di Scaria

Non è una questione di ore e neppure di giorni, ma di qualche settimana, poi, anche l'ultimo baluardo della Guardia di Finanza, posto lungo la frontiera comasca ticinese chiuderà i battenti



Chiusura A9, è subito caos per i turisti

Come era prevedibile, la chiusura notturna, dalle 22